

## **Pausini ora canta per la pasta**

***La scelta potrebbe rivelarsi un boomerang sul mercato internazionale Presterà immagine e voce alla nuova campagna pubblicitaria della Barilla***

Laura Pausini e pasta Barilla. Ecco un'accoppiata totalmente italiana in grado di fare il giro del mondo, come dire due marchi vincenti nel solco del più affidabile e rassicurante made in Italy da esportazione uniti, alla conquista dei mercati internazionali. La voce rimbalzava già da alcune settimane, avvalorata da qualche avvistamento sospetto della cantante e del suo manager ai piani alti degli stabilimenti di proprietà della celebre dinastia. Una collaborazione che possiede un fondamento logico, trattandosi di firme in grado di vantare un appeal e una dimensione multinazionale tali da giustificare anche le cifre decisamente importanti di cui si parla: due milioni di euro per un contratto triennale. Meno chiari i contenuti operativi dell'accordo. Sicuramente la Barilla sponsorizzerà il prossimo tour mondiale della Pausini, la quale presterà immagine e voce come testimonial pubblicitario, forse estendendo il rapporto ad altri prodotti alimentari del gruppo. Difficile stabilire fin da ora se la nuova partnership gioverà alla cantante, da un paio d'anni alla ricerca di una dimensione artistica «americana», lontana da quella regionalizzazione tutta famiglia e tagliatelle che aveva caratterizzato la prima parte della sua carriera.

La Pausini ha faticato tantissimo per dimagrire, per imparare l'inglese e per acquisire quello stile indispensabile per sfondare negli Stati Uniti, cercando di prendere le distanze, anche musicalmente, dal paese di provenienza. Ora l'abbinamento con la più classica immagine italiana, la pasta, potrebbe rivelarsi un boomerang. Intanto è atteso sul mercato il suo nuovo album, che verrà anticipato da un singolo a partire dal 10 settembre. Il disco che avrebbe dovuto sancire il suo lancio nel mercato statunitense, «From the inside», pubblicato lo scorso anno, si è rivelato un mezzo flop, anche se la cantante, coraggiosamente, preferì interrompere la promozione, visto che i discografici americani volevano lanciarla come diciottenne. Del resto il suo cantare a voce piena gli amori adolescenziali inizia a convincere di meno, in chiaro contrasto con la sue aspettative da star. Ma anche sul presunto successo in lingua inglese della Pausini ci sarebbe molto da puntualizzare. La cantante di Solarolo (come del resto Eros Ramazzotti o Tiziano Ferro) ha per ora raggiunto qualche buon risultato nelle hit «dance» e «latin», poca cosa rispetto alla classifica generalista di «Billboard» se si considera che il n.1 delle hit di genere non entra nemmeno negli hot 200 nazionali

© Rockol.it

